



Nella foto:
Gilberto Gherardi

Rifiuti speciali dalla A alla Z

Eco.Ser. è una società nata nel 1995 e abilitata nel gestire due impianti di stoccaggio per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: uno a Villanova di Castenaso e uno a Riolo Terme, in provincia di Ravenna. Attiva anche come intermediario nelle questioni ambientali, Eco.Ser. offre alle aziende di qualsiasi natura, tipologia e dimensione un servizio completo di corretta gestione dei rifiuti che parte dal recupero e arriva fino allo smaltimento finale, gestendo tutto il percorso dei rifiuti. L'azienda fa inoltre parte del consorzio Astra di Faenza, composto da imprese che offrono servizi specifici e integrati per ogni esigenza in ambito ambientale, e ciò consente a Eco.Ser. di suggerire, in ogni frangente, la soluzione più adatta e l'iter più completo da attuare nel rispetto delle normative. Nel corso degli anni il ventaglio delle proprie proposte si è ampliato fino a comprendere operazioni più complicate come i ripristini ambientali, le bonifiche e la messa in sicurezza di siti contaminati, la redazione di piani di lavoro per siti contaminati da amianto e la rimozione e ricopertura di tetti in amianto. Eco.Ser. ha inoltre ottenuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001/2004 e la certificazione sistema di qualità UNI EN ISO 9001/2008. L'azienda occupa oggi 15 dipendenti e ha chiuso il 2016 con un fatturato di oltre 5,3 milioni di euro, in crescita dell'11% sul 2015 e del 34% sul 2014.

“I rifiuti pericolosi? Sono pane per i nostri denti”

Gherardi presenta Eco.Ser., specialista dello smaltimento

Facile dire rifiuti. Ce n'è di molti tipi, soprattutto nelle aziende, e ogni singola tipologia ha i suoi rischi, le sue prassi, la sua modalità di smaltimento. Pane per i denti di Eco.Ser., nata nel 1995 per gestire i rifiuti speciali. Anche, e soprattutto, quando sono pericolosi.

Gilberto Gherardi, rifiuti speciali in cosa?

“Il campo è molto ampio. La prima differenza di fondo è quella che divide le nostre case dal resto del mondo. I rifiuti, difatti, a monte si dividono in urbani o

speciali, e in questa ultima categoria rientra tutto lo scarto prodotto da una partita iva, sia essa un'azienda chimica o un artigiano”.

Poi ci sono quelli pericolosi.

“Tra tutti l'amianto, ma anche i solventi, e in generale le sostanze chimiche o gli scarti di produzione. Ci occupiamo di tutto ciò che non sia infettivo o radioattivo”.

L'amianto, soprattutto, ci fa paura.

“Ed è un bene, visto che è altamente dannoso per la salute”.

Voi come fate a trattarlo?

“Se ne occupano operai specializzati, espressamente formati per operare nel recupero e il trattamento in sicurezza, senza mettere a repentaglio la loro vita e quella di chi è lì attorno”.

Ce n'è ancora tanto in giro?

“Più di quanto non immaginiamo: sui tetti, nei vecchi capannoni, nelle condutture, in campagna...E più passa il tempo più diventa pericoloso”.

Poi ci sono i solventi...

“...Che ci fanno meno paura dell'amianto ma non sono meno dannosi. Pensi ai danni che possono generare se dispersi nell'ambiente, e se finiscono a contatto con persone o colture. Per trattarli bisogna avere tutte le cure: spesso, difatti, interveniamo per un singolo flaconcino”.

Poi cosa ne fate?

“La logica è la stessa che governa i rifiuti urbani. Ovvero: tutto ciò che può ancora servire deve essere recuperato. Perciò, una volta prelevato il rifiuto in azienda, lo portiamo nei nostri stabilimenti, recuperiamo ciò che deve essere recuperato e

trattiamo nel modo corretto il resto, prima del conferimento in strutture specializzate”.

Qual è la destinazione finale?

“La logica del chilometro zero, per quanto possibile, vale anche per i rifiuti. Perciò cerchiamo di privilegiare soluzioni specializzate in Regione. Quando non è possibile li portiamo fuori. Se serve fino all'estero, perché la regola aurea, sopra tutto, è il corretto smaltimento”.

Il vostro lavoro, però, inizia prima.

“Ciò che ci contraddistingue è un servizio a 360 gradi nei confronti delle aziende. Ci chiamano, noi arriviamo, studiamo la produzione, il tipo di rifiuti prodotti e il loro smaltimento. Dopodiché, da quel momento, dispensiamo l'azienda da ogni responsabilità: quel rifiuto diventa un nostro problema”.

Una bella rognna.

“È il nostro mestiere, ed è ciò in cui siamo bravi. La gestione dei rifiuti speciali richiede serietà, professionalità e soprattutto molta responsabilità. Di tutto questo, dal 2005, siamo pronti a farci carico”.

I numeri dell'azienda

1995 data di nascita

L'azienda nel 2005 è entrata nel Consorzio Astra di Faenza

2 impianti

L'azienda gestisce il sito per i rifiuti speciali a Villanova e quello di Riolo Terme

15 dipendenti

Divisi nei due stabilimenti, tra operativi e amministrativi

5,3 milioni di euro

Il fatturato è in crescita sul 2015 dell'11% e sul 2014 del 34%